

SISMA L'AQUILA: SEDE LICEO "COTUGNO", PROVINCIA PROPONE AREA COLLEMAGGIO

20 Novembre 2018



L'AQUILA - Per la costruzione della nuova sede del liceo "Domenico Cotugno" dell'Aquila, l'amministrazione provinciale ha inoltrato una richiesta al direttore della Asl Avezzano-Sulmona L'Aquila, Rinaldo Tordera, e al sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, proponendo l'acquisizione di un'area nella zona di Collemaggio.

Il sito individuato, di proprietà della Asl, è libero da fabbricati, con una superficie di oltre quattro ettari, ed è ricompreso tra via della Crocetta e via Avezzano.

La Provincia propone in permuta, la cessione di un edificio di proprietà tra quelli ubicati nel centro urbano, o un'immobile in via Strinella, sede fino al terremoto del 2009 dell'ex Provveditorato agli Studi, oppure un immobile in via Verdi, ex sede dell'Università degli Studi dell'Aquila.

Per la realizzazione della nuova scuola sono previste risorse complessive per circa 13 milioni di euro, stanziati dalla delibera Cipe n.110/2017, ove saranno ospitati il liceo classico, scienze umane, linguistico e musicale.

"Dopo recenti interlocuzioni istituzionali avute con il sindaco dell'Aquila e con il direttore della Asl, che si sono mostrati favorevoli alla proposta, abbiamo proceduto a fare tutte le verifiche tecniche preliminari con i nostri uffici del settore edilizia scolastica, e l'area è risultata idonea all'uso scuole, oltre ad essere in una zona di pregio del centro urbano e dotata di buona accessibilità", affermano il presidente della Provincia Angelo Caruso ed il consigliere provinciale delegato all'Edilizia scolastica Vincenzo Calvisi.

"Siamo pronti a stipulare un protocollo di intesa con tutti i soggetti istituzionali interessati, Comune dell'Aquila, Asl, ufficio scolastico e direzione del Cotugno, per procedere poi con l'avvio dell'appalto di progettazione".

"Per individuare un'area adeguata abbiamo di recente concluso anche una indagine di mercato per valutare anche eventuali siti privati, fermo restando che la via principale da percorrere è per noi quella di acquisire un'area pubblica idonea, previo accordo tra enti", concludono.